



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1 °C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Le temperature del mese sono state superiori alla media, mentre le piogge inferiori. La prima parte del mese di maggio è stata caratterizzata da diverse giornate piovose che hanno registrato oltre 50 mm di pioggia, le temperature sono rimaste sotto la media fino all'ultima settimana per poi raggiungere valori tipicamente estivi e quindi sopra la media. I primi giorni di giugno sono stati piovosi, con oltre 90 mm di pioggia, valore superiore alla media dell'intero mese. Nell'ultima parte, le temperature sono state molto elevate e le piogge abbondanti, assumendo in diversi casi carattere temporalesco. Luglio, al momento, ha registrato temperature sopra la media e in alcune zone si sono verificate grandinate di elevata gravità.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (15,3°C)	Inferiore alla media (29 mm)
MAGGIO	Superiore alla media (17,8°C)	Inferiore alla media (54 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (23,1°C)	Superiore alla media (133 mm)
LUGLIO	Superiore alla media (al 28 luglio)	Inferiore alla media (al 28 luglio)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>



MELO

Tutte le zone

Ticchiolatura

Nel prossimo periodo è possibile effettuare un'efficace difesa dalla ticchiolatura intervenendo con prodotti ad azione preventiva ad intervalli variabili in funzione della sensibilità varietà, della percentuale di ticchiolatura presente nel frutteto, delle piogge previste e di eventuali dilavamenti.

Intervenire indicativamente:

- ogni 15-20 giorni su varietà sensibili;
- ogni 20-25 giorni su varietà poco sensibili;
- su varietà resistenti porre attenzione alla difesa da funghi secondari (*Marssonina coronaria*, *Venturia asperata*, ecc.).

Colpo di fuoco batterico

Nell'ultimo periodo è stato riscontrato qualche caso di colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*).

La sorveglianza dei frutteti è di fondamentale importanza al fine di individuare tempestivamente le piante colpite. Si consiglia quindi di procedere alla verifica delle piante messe a dimora nel 2026 ponendo particolare attenzione anche a quelle piantate in sostituzione delle fallanze.

In questo periodo la comparsa dei sintomi è in continua evoluzione, è pertanto importante monitorare i frutteti con frequenza (ogni 7 giorni).

La presenza (anche sospetta) di piante sintomatiche deve essere comunicata immediatamente al Servizio Fitosanitario Provinciale all'indirizzo e-mail serv.agricoltura@provincia.tn.it

Successivamente è necessario procedere alla pulizia degli impianti dal materiale infetto.

Maggiori informazioni e la guida al riconoscimento dei sintomi è disponibile al link

<https://fitoemergenze.fmach.it/colpo-di-fuoco>



Sintomi di colpo di fuoco batterico

Cimice asiatica

La cimice asiatica è un insetto estremamente dannoso e difficile da contenere. Caratterizzata da una spiccata polifaga, si nutre e si sviluppa a carico di moltissime specie erbacee, arbustive, arboree (tra cui il melo) e ornamentali e nei mesi invernali trova riparo negli ambienti antropizzati (abitazioni, tettoie, magazzini, ecc.), dove sverna come adulto. Questa sua polifagia rende estremamente difficoltoso il monitoraggio della popolazione.

È fondamentale che ogni frutticoltore verifichi la presenza di cimici soprattutto nei meleti delle varietà più sensibili e dove nelle scorse annate si sono verificati danni e, in caso di necessità, intervenire con un prodotto specifico.



Ovatura e giovani di nuova
generazione



Stadio giovanile



Adulto

Trattamento di pre-raccolta Gala e varietà precoci

Per la cultivar Gala programmare nei prossimi giorni il trattamento di pre-raccolta con fungicidi specifici facendo attenzione al tempo di carenza del prodotto utilizzato e ad eventuali dilavamenti.

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rilevano frutticini di diametro medio 65-68 mm, mentre nelle zone più tardive 55-58 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, l'accrescimento medio giornaliero è di circa 0,4 mm al giorno.

Alternaria

Nelle zone più soggette effettuare controlli sui frutti per verificarne la presenza ed eventualmente impiegare prodotti con un'azione collaterale nei confronti di questo patogeno. L'irrigazione sovrachioma può rappresentare un elemento predisponente alla malattia; è importante effettuare turni irrigui brevi, nelle prime ore della giornata, evitando in questo modo bagnature prolungate della vegetazione.

Mosca Mediterranea (*Ceratitis capitata*)

Sul melo questo insetto attacca la frutta in fase di maturazione, preferendo le cultivar più zuccherine e con buccia meno coriacea. Le varietà più sensibili sono Gala, Golden, Fuji e Pink Lady.

Nel periodo di giugno-agosto, quando la densità di popolazione di *C. capitata* è ancora bassa, gli adulti infestano prevalentemente le pesche (o frutti a maturazione precoce), fino alla seconda metà di agosto.



Nelle zone storicamente colpite è possibile utilizzare le trappole per la cattura massale (es. Decis Trap). Il metodo ha maggiore efficacia se applicato su una zona estesa almeno 3-5 ettari e quindi normalmente prevede il coinvolgimento di più frutticoltori.

Vanno distribuite 50-80 trappole per ettaro, in funzione dell'intensità della popolazione, e posizionate ad altezza d'uomo, avendo cura di aumentarne la densità nei bordi dell'area interessata. Vanno applicate a partire dalla prima decade di luglio, in quanto garantiscono un'efficacia di circa 4 mesi. Dopo la raccolta delle varietà precoci è possibile spostarle nei frutteti con varietà a raccolta più tardiva.



*Trappole per la cattura massale
(es. Decis Trap)*

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale è di accrescimento frutti.

In previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva da PSA con prodotti specifici alternandoli tra loro.

Solo in caso di eventi grandinigeni è possibile l'impiego di prodotti a base di rame.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento e in quelle più precoci si trova ad inizio invaiatura anche per le varietà tardive.

In fase di maturazione i frutti sono vulnerabili alla monilia e ad altri marciumi da conservazione; è quindi opportuno intervenire con un fungicida mirato. Inoltre, per contrastare la terza generazione del verme del susino (*Cydia funebrana*), si raccomanda l'uso di un prodotto specifico, operando nel pieno rispetto dei tempi di carenza.



OLIVO

Stadio fenologico

Nelle zone di fondovalle - bassa collina l'endocarpo della drupa è indurito e i frutti si stanno accrescendo; mentre in media e alta collina siamo nello stadio fenologico di pre-indurimento del nocciolo.

Insetti

Da indurimento del nocciolo le drupe non sono più sensibili alle punture trofiche della cimice asiatica, ma diventano ricettive agli attacchi della mosca dell'olivo.

Mosca olearia

In questo periodo le catture del dittero sono in aumento nelle stazioni di monitoraggio dove non viene praticato nessun contenimento dell'insetto (Tempesta e Torbole).

Dallo stadio fenologico attuale di indurimento del nocciolo, la drupa è sensibile alla *Bactrocera oleae*.

Sulle piante "spia" (Ascolana, Bianchera, ecc.) è iniziata l'ovodeposizione.

Pertanto, è fondamentale:

- iniziare il monitoraggio aziendale. Questo permette di valutare l'entità della popolazione del dittero nel proprio oliveto e l'efficacia della gestione dell'insetto intrapresa;
- iniziare da subito la gestione estiva nelle zone di fondovalle - bassa collina, con le azioni preventive (distribuzione delle polveri di roccia in aggiunta di un prodotto rameico, impiego di esche moschicide).

Cimice asiatica

Dal monitoraggio rileviamo che la popolazione svernante di *Halyomorpha halys* si sta esaurendo.

Euzophera spp.

Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*) è molto basso.

Margaronia

Non è ancora stata rilevata l'inizio dell'attività trofica di questo lepidottero. Insetto secondario dell'olivo che viene facilmente contenuto dagli insetti utili presente nei nostri agro ecosistemi. Questo evita azioni dirette di controllo.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

La cocciniglia mezzo grano di pepe è un parassita abbastanza diffuso negli oliveti, favorito dal clima fresco e umido. In genere durante il periodo estivo viene facilmente contenuta da imenotteri parassitoidi.

Gravi attacchi di cocciniglia mezzo grano di pepe, che interessano l'intero oliveto, portano alla formazione di melata e successivamente allo sviluppo di fumaggine.



Si consiglia di intervenire nelle prossime settimane solo nei casi dove si sviluppa un'abbondante melata, alla fuoriuscita delle neanidi dagli scudetti.

Altre cocciniglie

Sono presenti in modo sparso sul territorio, ma non necessitano di una difesa specifica.

Patogeni

Occhio di pavone e piombatura

Il clima secco e asciutto estivo è poco favorevole allo sviluppo dell'occhio di pavone e della piombatura.

Rogna dell'olivo e grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Drosophila suzukii

I risultati del monitoraggio territoriale 2026 evidenziano una popolazione di adulti, da fine inverno ad oggi, elevata. In considerazione di questa situazione, si invitano gli agricoltori a porre grande attenzione nell'applicare tutti gli strumenti di controllo a disposizione, in particolare la gestione delle reti antinsetto. Si raccomanda la chiusura degli impianti in presenza di frutti ancora verdi, prendendo a riferimento la varietà più precoce nell'impianto, dal momento che la sensibilità inizia già con i primi accenni alla colorazione rosa. La protezione con reti è garantita soprattutto laddove l'impianto è chiuso più ermeticamente possibile; pertanto, si invitano i produttori a ridurre le aperture eccessivamente ampie (ad esempio grandi spazi tra i teli antipioggia, spazi tra teli e rete laterale, capezzagne non protette nei sistemi monoblocco, ecc.) dalle quali possono con maggiore facilità entrare adulti del moscerino dall'esterno.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>).



FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite. Eseguire la difesa e le corrette pratiche agronomiche per il contenimento delle infezioni di oidio.

Controllare la presenza di antonomo, tripidi e *Lygus*. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle “battiture” serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.

Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o raghetto rosso anche in modalità preventiva.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Controllare la conducibilità del substrato e del drenato nelle coltivazioni di fragola rifiorente e organizzare i nuovi trapianti delle fragole unifere a doppio ciclo.



Maturazione fragola fuori suolo

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante.

Il lampone unifero fuori-suolo in molti impianti è già al termine della raccolta. La raccolta è iniziata per il lampone programmato, mentre il lampone rifiorente (produzione autunnale) si osserva una buona crescita dei polloni.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento, e verificare anche la presenza di forficule. Su lampone rifiorente, dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali, controllare la presenza di antonomo. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci nel modo corretto per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace; inoltre vanno evitati i trattamenti insetticidi o quantomeno va verificata la compatibilità per non vanificare l'effetto degli ausiliari.



Maturazione lampone unifero



Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Proseguire con un'adeguata strategia di difesa antioidica per minimizzare le infezioni di oidio.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MIRTILLO

Controllare costantemente la chiusura delle reti antinsetto per la difesa dalla *Drosophila suzukii*. Nei casi in cui non siano presenti, provvedere ad un'adeguata difesa e attenta gestione della raccolta. La chiusura con reti antinsetto è utile anche a evitare i danni degli uccelli sui frutti.

Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Per mantenere la pianta in salute, avere cura della corretta gestione idrica e non concimare più negli impianti in suolo mentre è importante controllare la conducibilità del substrato nel caso di impianti fuori suolo.



*Danni da uccelli
sui frutti di mirtillo*



MORA

Controllare costantemente la chiusura delle reti antinsetto per la difesa dalla *Drosophila suzukii*.

Verificare l'eventuale presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo.

Vanno evitati i trattamenti insetticidi o quantomeno va verificata la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Inizio maturazione mora

CILIEGIO

Si consiglia di eseguire un controllo per verificare la presenza di acari (ragno rosso e ragno giallo) e dei loro predatori (es. fitoseidi).

Controllare circa 20 foglie per appezzamento, prelevandole casualmente dalla base dei germogli dell'anno. Con l'ausilio di una lente, conteggiare i ragnetti e i fitoseidi presenti sulla pagina inferiore delle foglie. Un fitoseide è sufficiente per controllare circa 10 acari. In caso di forti infestazioni impiegare un prodotto acaricida specifico, per evitare filloptosi anticipata. Nel periodo estivo, in previsione di pioggia, si consiglia di eseguire uno o due interventi contro cilindrosporiosi impiegando prodotti specifici.

VITE

Stadio fenologico

Anche nelle zone tardive è iniziata l'invaiaitura confermando la precocità dell'annata.

Peronospora e oidio

Per quanto riguarda la situazione fitosanitaria, i vigneti trattati generalmente non mostrano sintomi di peronospora e oidio.

Anche sui testimoni non trattati la pressione di questi funghi è bassa. Solo l'oidio, nelle zone sensibili, presenta un'incidenza alta.

La difesa fitosanitaria è conclusa o sta per concludersi nelle zone più tardive.



Flavescenza dorata

Sono ben visibili i sintomi di fitoplasmosi (flavescenza dorata), si ribadisce l'importanza di un **attento e costante monitoraggio dei vigneti e di una tempestiva eliminazione delle piante sintomatiche**.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata/>

Legno nero (fitoplasma della vite)

Fino alla vendemmia evitare di tagliare l'erba nel vigneto e sui bordi per non indurre l'insetto vettore del Legno nero, *Hyalesthes obsoletus* (presente principalmente su ortica, convulvolo e artemisia), a spostarsi sulle viti durante il periodo di volo degli adulti (in alternativa può essere lasciata almeno una fascia centrale non sfalciata nell'interfilare delle pergole o sfalciare a file alterne nei filari). I vigneti di Chardonnay, soprattutto gli impianti giovani, sono molto suscettibili a questa patologia.

Mal dell'Esca

In questa stagione sono visibili i sintomi del Mal dell'Esca, malattia causata da un gruppo di funghi, presente in molti vigneti. Può manifestarsi in due forme differenti: forma acuta (colpo apoplettico) o forma cronica.

In caso di forma acuta la vite può appassire completamente nel giro pochi giorni.

La forma cronica è invece caratterizzata da un'evoluzione che si sussegue negli anni.

Le foglie inizialmente mostrano macchie giallastre distribuite in maniera irregolare che degenerano poi in disseccamento causando la tipica "tigratura". Soltanto le nervature rimangono verdi.

È consigliabile segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno ed eventualmente intervenire con la pulizia del legno o l'eliminazione delle piante stesse.

La Fondazione Mach ha messo a punto dei lavori sperimentali di pulizia del legno dalla carie con risultati interessanti. Questa operazione viene effettuata con piccole motoseghe e viene chiamata "curetage".



Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)



MAIS

Nei giorni scorsi sono state posizionate le trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio della *Diabrotica virgifera virgifera*. Questo insetto, catturato per la prima volta in Trentino nel 2003, è diffuso in tutte le aree coltivate a mais della nostra provincia.

È un coleottero originario del Nord America, della stessa famiglia della dorifora della patata, che si differenzia da quest'ultima per essere un abile volatore.

Il danno più importante è quello causato dalle larve che si sviluppano alimentandosi di radici di mais; pertanto, determinano lo schianto delle piante che risultano più o meno instabili a seconda del tipo di attacco e della varietà. Le vecchie varietà di mais da polenta risultano più sensibili rispetto agli ibridi commerciali.

Il **metodo di contenimento** più efficace è quello di avvicendare la coltivazione e interrompere la monosuccessione, infatti, la diabrotica depone le uova nei campi di mais; quindi, sarà sufficiente non far seguire il mais al mais per ridurre drasticamente la popolazione del fitofago su quella superficie.

L'avvicendamento colturale è sempre auspicabile anche per prevenire problemi di fertilità del suolo (stanchezza) e ridurre le difficoltà di controllo delle infestanti.



Adulto di diabrotica

Indicazioni generali

Rispettare le prescrizioni previste dal Reg. n. 6-59/Leg del 23 febbraio 2017 per l'esecuzione dei trattamenti in prossimità delle **aree specifiche e dei luoghi sensibili**.

Nelle zone di rispetto idrogeologico dei **punti di captazione delle acque per il consumo umano** utilizzare solo i prodotti consentiti (Deliberazione GP n. 765 del 5 maggio 2023 e n.1205 del 2 agosto 2024), maggiori dettagli su https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Fondazione-Mach-Notizie/FONDAZIONE-MACH-NOTIZIE-GENERALE-N.-2_2023

Rispettare le misure previste per la **tutela delle acque superficiali** (Deliberazione GP n. 736 del 12 maggio 2017).